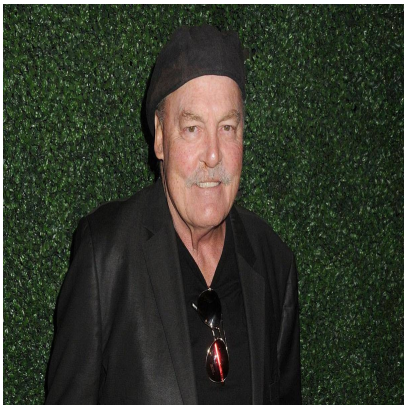


Addio a Stacy Keach, lâ??attore vestÃ¬ i panni dellâ??iconico detective Mike Hammer: aveva 85 anni

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Addio a Stacy Keach, lâ??attore statunitense con cittadinanza polacca diventato celebre per aver interpretato il detective privato Mike Hammer nellâ??omonima serie televisiva degli anni Ottanta e per il ruolo del direttore del carcere Henry Pope nella serie â??Prison Breakâ??. Aveva 85 anni. Keach Ã¨ morto nella sua casa di Magdalenka, in Polonia, dopo una lunga battaglia contro una grave patologia cardiaca e unâ??insufficienza cardiaca. A dare la notizia Ã¨ stata la moglie, Malgosia Tomassi, con una dichiarazione diffusa attraverso la stampa americana. â??Stacy non era soltanto un attore leggendario, ammirato e amato dal pubblico di tutto il mondo, ma anche il mio amato marito, il mio compagno e il cuore della nostra famigliaâ?•, ha scritto la moglie. â??La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nelle nostre vite. Ma il suo spirito straordinario, la sua voce indimenticabile e lâ??amore che ha donato cosÃ¬ generosamente resteranno per sempre con noiâ?•.

Keach era considerato anche uno degli attori teatrali americani piÃ¹ autorevoli della sua generazione e aveva costruito una carriera caratterizzata da una particolare intensitÃ espressiva, da una voce profonda e riconoscibile e da una presenza scenica imponente. Tra i suoi titoli piÃ¹ celebri al cinema figurano â??CittÃ amara â?? Fat Cityâ??, â??I cavalieri dalle lunghe ombreâ??, â??I nuovi centurioniâ??, â??American History Xâ?? e â??Nebraskaâ??. Sul piccolo schermo fu interprete della miniserie â??Hemingwayâ??, per cui vinse un Golden Globe, e di â??GesÃ¹ di Nazarethâ?? di Franco Zeffirelli dove impersoÃ² Barabba. Per milioni di spettatori il suo volto resterÃ legato soprattutto a Mike Hammer, il detective creato dallo scrittore Mickey Spillane, protagonista di romanzi polizieschi caratterizzati da atmosfere cupe, violenza e intrighi. VestÃ¬ i panni dellâ??investigatore a partire dal 1984 nella serie â??Mike Hammer investigatore privatoâ??. La produzione, trasmessa negli Stati Uniti dalla Cbs, contribuÃ¬ a consacrarlo come uno dei volti piÃ¹ riconoscibili della televisione americana degli anni Ottanta. La serie, che raccontava le indagini di un investigatore duro, solitario e poco incline ai compromessi, rimase in programmazione fino al 1987, con diverse stagioni e produzioni televisive collegate. Il rapporto con il personaggio non si esaurÃ¬ con la conclusione della serie: tornÃ² infatti a interpretare Hammer in diversi film televisivi e, tra il 1997 e il 1998, nella produzione â??Mike Hammer, Private Eyeâ??, che proseguÃ¬ idealmente lâ??esperienza precedente.

Keach aveva raccontato nella sua autobiografia, â??All in All: An Actorâ??s Life On and Off the Stageâ??, pubblicata nel 2013, di essere stato affascinato fin da giovane dallâ??universo letterario creato da Spillane. Un interesse che, nonostante le perplessitÃ dei genitori, lo aveva accompagnato per decenni, fino alla possibilitÃ di interpretare proprio quel personaggio che aveva immaginato durante lâ??infanzia. Keach instaurÃ² anche un rapporto personale con Spillane, che gli raccomandÃ² di indossare sempre lâ??inconfondibile cappello fedora del detective durante le interpretazioni.

Nato il 2 giugno 1941 a Savannah, in Georgia, Walter Stacy Keach Jr. proveniva da una famiglia profondamente legata al mondo dello spettacolo. Il padre, Stacy Keach Sr., era un attore e regista, mentre il fratello minore James Keach avrebbe intrapreso a sua volta la carriera cinematografica come attore, regista e produttore. Cresciuto in California, Stacy si avvicinÃ² alla recitazione durante gli anni scolastici. Dopo il diploma alla Van Nuys High School, nel 1959, frequentÃ² lâ??UniversitÃ della California a Berkeley, dove conseguÃ¬ nel 1963 due lauree, in inglese e arti drammatiche. ProseguÃ¬ quindi la formazione alla Yale School of Drama, dove ottenne un Master of Fine Arts, e successivamente alla London Academy of Music and Dramatic Art, grazie a una borsa di studio Fulbright. Il debutto professionale arrivÃ² sul palcoscenico. Nel 1966 attirÃ² lâ??attenzione con â??MacBird!â??, una satira politica che mescolava riferimenti shakespeariani e attualitÃ americana. Per questa interpretazione ottenne un Obie Award, riconoscimento assegnato alle produzioni teatrali off-Broadway.

default watermark

Negli anni successivi consolidÃ² la propria reputazione attraverso numerose interpretazioni teatrali, lavorando anche accanto a Morgan Freeman e partecipando a importanti produzioni di Broadway. Il suo rapporto con William Shakespeare fu particolarmente intenso: interpretÃ² piÃ¹ volte Amleto e affrontÃ² personaggi come Enrico V, Coriolano, Falstaff, Macbeth, Riccardo III e Re Lear. Nel 1970 ottenne una candidatura al Tony Award per la sua interpretazione di Buffalo Bill in â??Indiansâ??, opera teatrale di Arthur Kopit. Nel 2006 tornÃ² a misurarsi con Shakespeare interpretando il protagonista di â??Re Learâ?? al Goodman Theatre di Chicago. Nel 2008 e nel 2009 vestÃ¬ invece i panni di Richard Nixon nella produzione teatrale americana di â??Frost/Nixonâ??. La sua autorevolezza nel teatro classico era riconosciuta anche dalla critica. Nel 2003 il quotidiano â??The New York Timesâ?? aveva ricordato le parole del critico Clive Barnes, che nei primi anni Settanta lo aveva definito Â«uno dei grandi Amleto del nostro tempoÂ» e uno dei piÃ¹ importanti interpreti classici americani. Nel 2015 arrivÃ² anche lâ??ingresso nellâ??American Theatre Hall of Fame, riconoscimento che premiava il contributo di Keach alla storia del teatro statunitense.

Parallelamente al teatro, Keach costruÃ¬ una significativa carriera cinematografica, collaborando con alcuni dei piÃ¹ importanti registi americani e internazionali. Dopo il debutto sul grande schermo nel 1968 con â??Lâ??urlo del silenzioâ??, diretto da Robert Ellis Miller, ottenne i primi ruoli di rilievo nei primi anni Settanta. Nel 1971 interpretÃ² il protagonista del western â??Docâ??, dedicato alla figura del pistolero Doc Holliday. La svolta arrivÃ² nel 1972 con â??CittÃ amara â?? Fat Cityâ??, diretto da John Huston. Nel film interpretÃ² Billy Tully, un pugile ormai lontano dai suoi giorni migliori che cerca di ritrovare una ragione per continuare a combattere e si lega a un giovane aspirante campione, interpretato da Jeff Bridges. La pellicola, ambientata in una California marginale e lontana dai sogni di successo hollywoodiani, Ã¨ considerata una delle opere piÃ¹ significative della filmografia di Huston. La prova di Keach, intensa e profondamente umana, rappresentÃ² uno dei momenti piÃ¹ alti della sua carriera. Per prepararsi al ruolo, lâ??attore si era allenato con il campione mondiale dei pesi mediomassimi JosÃ© Torres. Durante una scena di combattimento venne addirittura messo al tappeto da un pugno, e il regista decise di utilizzare nel montaggio le immagini dellâ??accaduto. Sempre nel

1972 recitÃ² in â??I nuovi centurioniâ??, diretto da Richard Fleischer, accanto a George C. Scott, e in â??Lâ??uomo dai 7 capestriâ??, di John Huston. Nel 1977 partecipÃ² a â??I duellantiâ??, esordio cinematografico di Ridley Scott, mentre nel 1978 lavorÃ² nel film italiano â??La montagna del dio cannibaleâ??, diretto da Sergio Martino e interpretato anche da Ursula Andress e Claudio Cassinelli. Tra gli altri titoli significativi della sua carriera figurano â??Salvate il Gray Ladyâ??, â??La nona configurazioneâ??, â??I cavalieri dalle lunghe ombreâ??, nel quale interpretÃ² Frank James accanto al fratello James, e â??Roadgamesâ??. Nel 1996 fu nel cast di â??Fuga da Los Angelesâ??, diretto da John Carpenter. Due anni dopo interpretÃ² uno dei personaggi piÃ¹ inquietanti di â??American History Xâ??, il film di Tony Kaye con Edward Norton.

La sua filmografia comprende inoltre produzioni di grande successo come â??The Bourne Legacyâ??, â??Nebraskaâ??, â??Sin City â?? Una donna per cui uccidereâ??, â??Gold â?? La grande truffaâ??, â??Gotti â?? Il primo padrinoâ?? e â??Jay Kellyâ??, uscito nel 2025. Non mancÃ² neppure il cinema comico. Keach conquistÃ² una particolare popolaritÃ interpretando il sergente Stedenko nei film di Cheech & Chong â??Up in Smokeâ?? e â??I piacevoli sogni di Cheech e Chongâ??, trasformandosi in un personaggio ricorrente e parodistico che contribuÃ¬ a mostrare un lato meno conosciuto della sua versatilitÃ .

default watermark

Se Mike Hammer rappresentÃ² il suo personaggio televisivo piÃ¹ iconico, Keach riuscÃ¬ a conquistare nuove generazioni di spettatori anche grazie a interpretazioni molto diverse. Nel 1977 prese parte alla miniserie â??GesÃ¹ di Nazarethâ??, diretta da Franco Zeffirelli, nella quale interpretÃ² Barabba. Unâ??esperienza importante per il pubblico italiano, che ebbe modo di apprezzarlo anche nella miniserie â??La figlia di Mistralâ??, del 1984, dove interpretava lâ??artista Mistral. Nel 1982 partecipÃ² a â??Il grigio e il bluâ??, produzione televisiva ambientata durante la guerra civile americana, mentre nel 1986 interpretÃ² Ernest Hemingway nella miniserie televisiva dedicata allo scrittore. Proprio questa interpretazione gli procurÃ² uno dei riconoscimenti piÃ¹ importanti della carriera: un Golden Globe, nel 1989, e una candidatura agli Emmy. La sua capacitÃ di restituire la personalitÃ complessa dello scrittore americano, attraverso una recitazione intensa e misurata, venne particolarmente apprezzata.

Tra il 2000 e il 2002 fu Ken Titus nella sitcom â??Titusâ??, dove interpretava il padre alcolista e problematico del protagonista. Dal 2005 al 2007 arrivÃ² invece uno dei ruoli piÃ¹ ricordati dal pubblico televisivo internazionale: quello di Henry Pope in â??Prison Breakâ??. Nella serie interpretava il direttore del penitenziario di Fox River, un uomo di principi, dotato di sensibilitÃ e umanitÃ , che instaurava un rapporto particolare con Michael Scofield. Pur non essendo uno dei protagonisti principali, il suo personaggio ebbe un ruolo importante nello sviluppo della trama. Una curiositÃ legava questo personaggio alla vita reale dellâ??attore. Keach aveva infatti trascorso alcuni mesi nel carcere inglese di Reading dopo una condanna per possesso di cocaina. Proprio il direttore di quellâ??istituto penitenziario, con il quale aveva avuto modo di confrontarsi durante la detenzione, gli era servito da ispirazione per costruire Henry Pope, un uomo convinto della possibilitÃ di recuperare i detenuti attraverso la comprensione e la riabilitazione. Negli anni successivi Keach ha continuato a lavorare in televisione, prendendo parte a produzioni come â??E.R. â?? Medici in prima lineaâ??, â??Due uomini e mezzoâ??, â??Fuori dal ringâ??, â??NCIS: New Orleansâ??, â??Blue Bloodsâ?? e â??PapÃ a tempo pienoâ??.

Un altro aspetto fondamentale della sua carriera fu il lavoro come narratore e doppiatore. La voce profonda e immediatamente riconoscibile di Keach lo rese particolarmente richiesto per documentari, programmi di divulgazione scientifica e produzioni televisive.

CollaborÃ² con National Geographic e Pbs, narrando numerosi programmi della serie â??American Experienceâ??, tra cui â??The Kennedysâ??. Fu inoltre la voce di â??American Greedâ??, il programma di Cnbc dedicato ai grandi scandali finanziari e ai crimini economici, ruolo che mantenne per molti anni. La sua voce accompagnÃ² anche produzioni di animazione e cinema per ragazzi. Tra queste figurano â??Batman â?? La maschera del Fantasmaâ??, alcuni episodi de â??I Simpsonâ?? e i due film della serie â??Planesâ??, nei quali prestÃ² la voce al personaggio di Skipper. Per Keach la narrazione rappresentava unâ??estensione naturale del proprio lavoro di interprete. La capacitÃ di modulare il tono, costruire tensione e trasmettere emozioni anche senza la presenza fisica sullo schermo era una delle caratteristiche piÃ¹ apprezzate della sua professionalitÃ .

La vita dellâ??attore Ã¨ stata segnata anche da momenti difficili, che Keach non nascose nelle interviste e nei suoi scritti autobiografici. Il 4 aprile 1984 venne arrestato allâ??aeroporto londinese di Heathrow con lâ??accusa di possesso di cocaina. La droga era stata nascosta in un contenitore di schiuma da barba. Lâ??attore si dichiarÃ² colpevole e venne condannato a nove mesi di carcere. Trascorse circa sei mesi nel penitenziario di Reading, prima di essere rilasciato per buona condotta. In seguito raccontÃ² di avere sviluppato una dipendenza dalla cocaina, iniziata circa un anno prima dellâ??arresto, e di avere utilizzato la sostanza nel tentativo di contrastare la stanchezza e le pressioni legate al lavoro. â??Pensavo che la mia carriera fosse finita, lo pensavo davveroâ?•, raccontÃ² nel 2012 in unâ??intervista a â??Vultureâ??. La possibilitÃ di tornare a interpretare Mike Hammer dopo la detenzione rappresentÃ² per lui unâ??occasione di riscatto professionale e personale.

default watermark

Keach affrontÃ² apertamente la propria esperienza anche nellâ??autobiografia â??All in All: An Actorâ??s Life On and Off the Stageâ??, ripercorrendo le difficoltÃ personali e professionali che avevano accompagnato la sua carriera. Nel corso degli anni si impegnÃ² anche in attivitÃ di sensibilizzazione sulla dipendenza e sulla riabilitazione dei detenuti, mettendo a disposizione la propria esperienza personale.

I problemi di salute hanno accompagnato lâ??attore anche negli ultimi anni. Nel 2017, durante una rappresentazione teatrale di â??Pamplonaâ??, nella quale interpretava Ernest Hemingway al Goodman Theatre di Chicago, Keach manifestÃ² difficoltÃ nel ricordare le battute. Lo spettacolo venne interrotto e le successive date furono cancellate. Pochi giorni dopo emerse che aveva subito un lieve infarto. Lâ??attore promise tuttavia di tornare a Chicago per completare il proprio impegno teatrale e mantenne la promessa nel 2018. La malattia cardiaca si Ã¨ aggravata nel tempo fino a portare allâ??insufficienza cardiaca che ne ha causato la morte, avvenuta nella sua abitazione polacca.

Keach aveva anche un legame particolare con la Polonia, paese dâ??origine della moglie Malgosia Tomassi. Nel 2015 aveva ottenuto la cittadinanza polacca, consolidando un rapporto personale e familiare che lo aveva portato a trascorrere parte della propria vita nel Paese dellâ??Europa centrale.

Keach si era sposato quattro volte. Dopo i matrimoni con Kathryn Baker, Marilyn Aiken e Jill Donahue, nel 1986 aveva sposato Malgosia Tomassi, attrice e modella di origine polacca, che gli Ã¨ rimasta accanto fino alla morte. Dalla loro unione sono nati due figli, Shannon e Karolina. Tra i familiari che gli sopravvivono figurano anche il fratello James, con il quale aveva condiviso diverse esperienze professionali. I due avevano interpretato insieme Frank e Jesse James nel film â??I cavalieri dalle lunghe ombreâ?? del 1980, contribuendo anche alla scrittura e alla produzione della pellicola. (di Paolo Martini)

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 11, 2026
Autore
redazione

default watermark